**PREMESSA**

Obiettivo di questo progetto è la tutela della biodiversità e la diffusione di buone pratiche che mirino al miglioramento del livello culturale della nostra società. L’idea mette al centro la sostenibilità ambientale come paradigma culturale attraverso cui spiegare perché è importante conoscere e rispettare gli animali selvatici che nei nostri ambienti urbani hanno trovato rifugio, ospitalità, alimentazione.

Le risorse naturali in ambiente urbano (le aree verdi e blu) rispondono all’esigenza dei cittadini di poter usufruire di luoghi che contribuiscono al miglioramento della qualità di vita sociale, culturale, ambientale. Giardini pubblici, parchi urbani, verde attrezzato, specchi d’acqua e tratti urbani di fiumi assolvono all’importante ruolo di mitigazione del clima e di tutela ambientale. La presenza di alberi e aree verdi paesaggistiche, laghetti cittadini e fontane, aiutano, infatti, a combattere l’inquinamento atmosferico e acustico, mitigano l’impatto delle acque piovane e delle isole di calore, ma sono anche habitat per gli animali *urbanizzati*, animali selvatici indigeni o alloctoni che si sono ormai stabiliti negli ambienti urbani e approfittano delle risorse umane per la loro sopravvivenza. Spesso associamo il concetto di “animale selvatico” ad immagini di ambienti lontani e selvaggi, ma gli animali selvatici sono tutti quelli non addomesticati dall’uomo e vi rientrano perciò anche piccioni, cigni, anatre, scoiattoli, gabbiani, corvidi, volpi.

La qualità di un’area urbana dunque non si definisce solo per le dimensioni e la tipologia del verde o degli spazi blu ma anche per la consapevolezza, da parte dei cittadini, di vivere il rapporto con fauna selvatica urbana. La lista degli animali che hanno spostato la loro residenza in città può essere lunga e variegata; così come diverse possono essere le motivazioni: le temperature più alte delle aree urbane nel periodo invernale, la disponibilità di rifugi, la luminosità notturna che influenza soprattutto le attività di insetti e uccelli, la mancanza di predatori, la facile reperibilità di cibo.

La vicinanza con gli animali selvatici comporta la necessità di adottare adeguati codici di comportamento affinché la convivenza non degeneri in situazioni pericolose o dannose per uomini e animali domestici. Accade spesso che quando gli animali diventano più confidenti, l’uomo non resiste alla tentazione di avvicinarli, toccarli, nutrirli. Il nostro progetto vuole educare a migliorare questo rapporto e far intendere che per proteggerli e rispettarli è corretto adottare idonei codici di comportamento. Ad esempio alimentare gli animali selvatici, anche se urbanizzati, è una pratica assolutamente da evitare e spesso in buona fede, infatti, si adottano comportamenti che possono arrecare seri danni al nostro ecosistema e ai suoi abitanti. Dar da mangiare a cigni, passerotti, cinghiali e qualsiasi altro animale selvatico fa loro del male.

Esempio classico è quello del: dare un “pezzo di pane ai cigni”. Questo tipo di azione è pericolosa per diverse ragioni: I) i nostri cibi non sono adatti all’alimentazione di questi animali e possono causare loro problemi di salute; II) gli animali sono in grado di procacciarsi il cibo da soli e se perdono la capacità di cacciare c’è il rischio che non sappiano poi insegnarlo alla prole; III) troppa confidenza con l’essere umano fa sì che gli animali selvatici perdano l’istinto di scappare e possono, ad esempio, essere investiti; IV) possono entrare in conflitto con le attività umane: provocare danni agli alberi, rosicchiare cavi e danneggiare strutture, spargere rifiuti, sporcare con le deiezioni.

**LA PROPOSTA DI ARPA UMBRIA**

L’art.9 della nostra Costituzione recita: *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali*.

Tutelare dunque gli animali selvatici, compresi quelli che vivono nelle nostre città, rappresenta un dovere per ogni cittadino e per quanto possa apparire strano, un modo per rispettarli è non dar loro da mangiare. Offrire cibo agli animali selvatici è un’azione con risvolti ecologici, etici e di sanità pubblica rilevanti. Se il più delle volte, semplicemente, non è raccomandabile, in certi casi è addirittura un reato. Eppure, talvolta, può essere auspicabile. La parola d’ordine? Educare, non reprimere.

Il progetto della durata di un anno prevede (Deliverables-prodotti finali):

1. Attività di sensibilizzazione in materia ambientale e miglioramento delle competenze che si concretizzerà in

* incontri con alcuni studenti delle classi superiori e medie di due plessi scolastici dei comuni di Perugia e Assisi
* coinvolgimento di alunni svantaggiati (es:ipovedenti)
* coinvolgimento di esperti in materia di wildlife, (esperti di normativa, sanità animale e umana, ecologia e biologia,...)
* visite Centro CRAS regionale e/o LIPU
* incontri con esperti di fumetto

1. Attività di comunicazione

* concezione, pianificazione e realizzazione di materiale, documentale, tecnico-artistico, fotografico, marketing…
* concezione, pianificazione e realizzazione di pannelli-infografiche in due o più lingue compreso braille, video documentale, cortometraggio, video social (et al)…
* concezione, pianificazione e realizzazione di una pubblicazione in braille-lingua

1. Attività di produzione

* realizzazione di prodotti (pannelli informativi et al…) da installare nei parchi/giardini/aree blu individuate dai comuni
* istallazione di pannelli informativi
* realizzazione di una pubblicazione braille-lingua
* realizzazione di prodotti multimediali (video-cortometraggi-etc…)
* pubblicazione dei prodotti divulgativi tramite servizi e social di arpa, delle scuole aderenti al progetto, dei comuni, enti…

Il progetto prevede il coinvolgimento di (Stakeholders):

Arpa Umbria - Comune di Perugia e Assisi - Plessi scolastici de A.Volta e Istituto Ciechi

Il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner:

Comuni e Scuole

Esperti ambientali (Associazioni - Carabinieri - Veterinari – Università - …)

Esperti tecnici (disegnatori-fumettisti)

Fotografo esperto - Grafico e stampa

Il progetto mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030: (3)Salute e benessere, (4)Istruzione di qualità, (5)Parità di genere, (10)Riduzione delle disuguaglianze, (11)Città e comunità sostenibili, (13)Lotta contro il cambiamento climatico, (15)Vita sulla terra.